

TRAFFICO

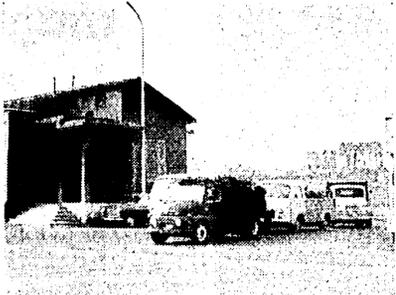
Anche oggi bloccato il Campidoglio mentre proseguono gli scioperi alla Centrale del latte e alla Romana Gas

Settimana «calda» nei servizi pubblici

Traffico caotico nelle strade del centro cittadino, nonostante la « stradale » agli incroci — Applicato il regolamento alle barriere daziali: code di automobili — I lavoratori della Romana Gas protestano davanti alla Prefettura contro l'accordo separato — Il latte scarseggia



TRAFFICO Quando, come ieri scoperano i capitolini, e con essi i vigili urbani (i quali rimangono in carica, intervenendo solo in casi di incidenti), il traffico che impazzisce è una delle conseguenze più evidenti, anche se agli incroci vengono comandati gli uomini della Stradale. A proposito dei vigili urbani, fra la categoria, si è verificata ieri una certa confusione per l'intervento del gruppo aziendale democristiano che ha fatto pressione sul sindacato della Stradale e di un marciacchio che ha diffuso la voce che lo sciopero era stato sospeso. Ciò nonostante, numerosi vigili hanno risposto all'invito dei sindacati. Intanto è previsto, per i prossimi giorni, uno sciopero dei dipendenti dei mezzi pubblici.



DAZIO I dipendenti comunali addetti agli uffici daziali partecipano ai due giorni di lotta del capitolino rimanendo al lavoro, ma applicando alla lettera il regolamento. Conseguenza: code e lunghe attese davanti alle barriere daziali. Lo sciopero dei capitolini, nelle altre categorie, ha visto la partecipazione dei dipendenti con percentuali che si aggirano sul 55 per cento, con punte del 100 per cento fra i vigili urbani e i tecnici del Comune e fra gli operai della segnaletica stradale. Altre percentuali delle astensioni: 30 per cento ai tributi, 70 per cento ai lavori pubblici, 35 per cento al servizio elezioni. Gli uffici dell'Anagrafe e il cimitero del Verano sono rimasti chiusi. Lo sciopero proseguirà oggi.



GAS I lavoratori della Romana gas e quelli delle ditte appaltatrici hanno scioperato ieri per tutta la giornata dando vita ad una forte manifestazione di protesta davanti alla prefettura, dove un migliaio di lavoratori hanno sostato per oltre un'ora mentre una delegazione si recava a colloquio con un rappresentante del prefetto. Gli operai si sono poi portati in Campidoglio, dove i dirigenti sindacali venivano ricevuti dal vice sindaco Grisolia. I gasisti e il sindacato unitario si battono da oltre tre settimane contro l'unico accordo separato firmato da CISL e UIL con la direzione. Non avendo ricevuto nei colloqui assicurazioni concrete, i lavoratori proseguiranno oggi la lotta con astensioni articolate.



LATTE In mezza città il latte è ieri mancato o è scarseggiato. Lo sciopero dei lavoratori della Centrale, malgrado la defezione all'ultimo momento della UIL locale, è riuscito pressoché totalmente nei servizi di distribuzione, di raccolta e nello stabilimento. La protesta per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da 14 mesi, durerà tutta la settimana con astensioni di due ore al giorno per ogni turno. I lavoratori sono consapevoli che la lotta avviene in un momento in cui l'azienda comunale si dibatte nelle difficoltà provocate dall'aumento del prezzo del prodotto. Ma i lavoratori non possono sopportare oltre le conseguenze di una situazione di cui non sono responsabili.

Domani il convegno tra consiglieri e lavoratori

Domani alle ore 16.30 si svolgerà nel salone Branaccio l'incontro-dibattito tra gli autoferotranvieri romani, i consiglieri comunali e i parlamentari del Lazio sui problemi del traffico. Il convegno, promosso dalle sezioni aziendali comuniste della Atac e della Stofar, ha per tema: « potenziamento dell'azienda pubblica e priorità del mezzo collettivo per risolvere i problemi del traffico e dei trasporti ». Questi problemi saranno al centro delle discussioni del Consiglio comunale. Ieri intanto si è svolta una riunione della commissione traffico nella quale il consigliere assessore Pala ha letto la relazione che terrà questo pomeriggio alle 17 in Consiglio comunale. Secondo quanto si è appreso la relazione non contiene niente di nuovo rispetto a quanto già anticipato per cui è da ritenere che la Giunta si presenterà senza un minimo di proposte capaci di avviare a soluzione i problemi del traffico.

Testaccio: da giovedì sciopero a scuola

Quattrocento alunni ammassati in 5 aule

I locali sono stati «prestati» dalla scuola elementare di via Alessandro Volta — A pochi metri una «scuola fantasma»: 50 aule per una sessantina di alunni — Tre anni di lotta delle madri del popolare quartiere — Assemblee in mezzo alla strada — Tre giorni di sciopero

In un'improvvisata assemblea che si è svolta ieri pomeriggio all'aperto, all'uscita dalla scuola, le madri degli alunni della scuola elementare di Testaccio hanno deciso di non mandare i ragazzini nelle aule per tre giorni, da giovedì a sabato, se non verranno finalmente trovati dei locali decenti nei quali fare le lezioni. Il problema, i nostri lettori lo sanno, non è nuovo: sono tre anni che le madri di Testaccio si battono per questo loro diritto, cozzando sempre contro le pastoie burocratiche e gli scricchiolanti «delitti» delle autorità capolinea.

Gli alunni della media «Carlo Cattaneo» hanno a disposizione cinque aule, «gentilmente» prestate dall'adiacente scuola elementare. Gli iscritti sono oltre 400, e se è vero che nel pomeriggio le aule sono di più (ne vengono usate altre sette) i di saggi di questa sistemazione hanno ormai portato alla disperazione bambini, genitori e gli stessi insegnanti. Le sette aule usate solo nel pomeriggio sono infatti fornite dai banchi delle elementari e devono ospitare, a volte, ragazzini di 14 anni, alti quanto un uomo. Inoltre i servizi igienici sono insufficienti (c'è un solo gabinetto per maschi e bambini), la palestra non può essere usata perché attrezzata a teatro (esempio per le elementari), tutte le aule sono piccole — considerato il numero di alunni che devono ospitare — e molte al piano terreno, le attrezzature didattiche, i laboratori per le applicazioni pratiche sono nell'ufficio del preside.

I nostri bambini — ha detto ieri una madre durante la novantatreesima riunione in via Alessandro Volta — non possono rendere negli studi in queste condizioni. Hanno fatto la scuola media obbligatoria ed è giusto: ma ora devono permettere che funzioni bene, che faccia imparare qualcosa. Molti dei nostri ragazzi vengono a scuola subito dopo aver pranzato, altri, addirittura, non mangiano più. E non possiamo certo rimproverarci se poi tornano con brutti voti.

Sono tre anni, si diceva, che a Testaccio le cose vanno avanti in questo modo. Quando venne istituita la media d'obbligo erano tutti convinti che sarebbe stata ospitata nei locali dell'istituto professionale «Edmondo De Amicis», che avrebbe dovuto smettere di funzionare. Invece l'istituto funziona ancora, anche se non può rilasciare nessun titolo di studio, anche se per poter iniziare le lezioni dei corsi di disegnatore tecnico, il preside è stato costretto a mettere annunci economici sui giornali. Il risultato è che 65 alunni (sessantatré) hanno a disposizione una cinquantina d'aule, caso più unico che raro nella storia delle scuole romane. Il rovescio della medaglia, naturalmente, è la media «Carlo Cattaneo», dove ci sono settanta aule (le altre sono utilizzabili solo mezza giornata) per oltre 400 scolari.

Quali sono le soluzioni possibili? Le madri, ieri, ne hanno indicate alcune, anche se non tutte sono state prese in considerazione dal Preside dell'istituto professionale «Edmondo De Amicis», che avrebbe dovuto smettere di funzionare. Invece l'istituto funziona ancora, anche se non può rilasciare nessun titolo di studio, anche se per poter iniziare le lezioni dei corsi di disegnatore tecnico, il preside è stato costretto a mettere annunci economici sui giornali. Il risultato è che 65 alunni (sessantatré) hanno a disposizione una cinquantina d'aule, caso più unico che raro nella storia delle scuole romane. Il rovescio della medaglia, naturalmente, è la media «Carlo Cattaneo», dove ci sono settanta aule (le altre sono utilizzabili solo mezza giornata) per oltre 400 scolari.

La delegazione era guidata dal consigliere comunale Aldo Tazzetti il quale ha avuto infine un colloquio chiarificatore con il rappresentante della Prefettura nella commissione d'assegnazione. Ieri mattina alle 10 un pullman con a bordo le rappresentanti della Gordiani è stato scortato dalla polizia e si è recato in via Teano a bloccare la loro strada impedendo ai copertoni ed arrestando il traffico. Ieri è stata la volta di tutti gli abitanti delle zone di Pietralata, Tiburtino e Giordani che hanno inviato una delegazione unitaria di donne all'Istituto Autonomo Case Popolari ed alla Prefettura di Roma. La delegazione era guidata dal consigliere comunale Aldo Tazzetti il quale ha avuto infine un colloquio chiarificatore con il rappresentante della Prefettura nella commissione d'assegnazione. Ieri mattina alle 10 un pullman con a bordo le rappresentanti della Gordiani è stato scortato dalla polizia e si è recato in via Teano a bloccare la loro strada impedendo ai copertoni ed arrestando il traffico. Ieri è stata la volta di tutti gli abitanti delle zone di Pietralata, Tiburtino e Giordani che hanno inviato una delegazione unitaria di donne all'Istituto Autonomo Case Popolari ed alla Prefettura di Roma. La delegazione era guidata dal consigliere comunale Aldo Tazzetti il quale ha avuto infine un colloquio chiarificatore con il rappresentante della Prefettura nella commissione d'assegnazione. Ieri mattina alle 10 un pullman con a bordo le rappresentanti della Gordiani è stato scortato dalla polizia e si è recato in via Teano a bloccare la loro strada impedendo ai copertoni ed arrestando il traffico.



Le donne di via Teano protestano per la casa davanti alla Prefettura: le fronteggia un assurdo schieramento di poliziotti armati

Di nuovo i baraccati hanno manifestato la loro protesta contro i ritardi e le remore nella consegna delle case loro dovute. Ieri, come fa sono stati gli abitanti di via Teano a bloccare la loro strada impedendo ai copertoni ed arrestando il traffico. Ieri è stata la volta di tutti gli abitanti delle zone di Pietralata, Tiburtino e Giordani che hanno inviato una delegazione unitaria di donne all'Istituto Autonomo Case Popolari ed alla Prefettura di Roma. La delegazione era guidata dal consigliere comunale Aldo Tazzetti il quale ha avuto infine un colloquio chiarificatore con il rappresentante della Prefettura nella commissione d'assegnazione. Ieri mattina alle 10 un pullman con a bordo le rappresentanti della Gordiani è stato scortato dalla polizia e si è recato in via Teano a bloccare la loro strada impedendo ai copertoni ed arrestando il traffico.

Tutte queste operazioni non dovrebbero protrarsi per più di una settimana e si spera che per la fine del mese i baraccati di via Teano avranno le chiavi delle case assegnate loro dal lontano 15 dicembre. Per questo ritorno invece le seicento famiglie di Pietralata e gli abitanti del Tiburtino e di Niaro ha assicurato il suo appoggio e commessione. Intanto una grande assemblea cittadina per tutti i comitati per la casa è stata convocata per domani alle 18.30 nella sede delle assemblee per le case popolari in via Muralina 223. L'assemblea stabilirà le modalità d'una grande manifestazione che avrà luogo il 3 marzo nella piazza del Colosseo.

La delegazione era guidata dal consigliere comunale Aldo Tazzetti il quale ha avuto infine un colloquio chiarificatore con il rappresentante della Prefettura nella commissione d'assegnazione. Ieri mattina alle 10 un pullman con a bordo le rappresentanti della Gordiani è stato scortato dalla polizia e si è recato in via Teano a bloccare la loro strada impedendo ai copertoni ed arrestando il traffico. Ieri è stata la volta di tutti gli abitanti delle zone di Pietralata, Tiburtino e Giordani che hanno inviato una delegazione unitaria di donne all'Istituto Autonomo Case Popolari ed alla Prefettura di Roma. La delegazione era guidata dal consigliere comunale Aldo Tazzetti il quale ha avuto infine un colloquio chiarificatore con il rappresentante della Prefettura nella commissione d'assegnazione. Ieri mattina alle 10 un pullman con a bordo le rappresentanti della Gordiani è stato scortato dalla polizia e si è recato in via Teano a bloccare la loro strada impedendo ai copertoni ed arrestando il traffico.

La delegazione era guidata dal consigliere comunale Aldo Tazzetti il quale ha avuto infine un colloquio chiarificatore con il rappresentante della Prefettura nella commissione d'assegnazione. Ieri mattina alle 10 un pullman con a bordo le rappresentanti della Gordiani è stato scortato dalla polizia e si è recato in via Teano a bloccare la loro strada impedendo ai copertoni ed arrestando il traffico. Ieri è stata la volta di tutti gli abitanti delle zone di Pietralata, Tiburtino e Giordani che hanno inviato una delegazione unitaria di donne all'Istituto Autonomo Case Popolari ed alla Prefettura di Roma. La delegazione era guidata dal consigliere comunale Aldo Tazzetti il quale ha avuto infine un colloquio chiarificatore con il rappresentante della Prefettura nella commissione d'assegnazione. Ieri mattina alle 10 un pullman con a bordo le rappresentanti della Gordiani è stato scortato dalla polizia e si è recato in via Teano a bloccare la loro strada impedendo ai copertoni ed arrestando il traffico.

Borgata Fidene

Dopo mesi finalmente una scuola

Le famiglie di borgata Fidene hanno vinto la loro battaglia: finalmente i bambini della zona potranno andare a scuola in aule decenti senza umidità e riscaldate. Dopo 4 mesi, praticamente dai primi giorni di scuola, finalmente il comune, a conclusione di una ennesima dimostrazione di buona volontà, ha permesso per dieci giorni l'ingresso dei loro bambini nella vecchia scuola, ha stipulato il contratto di affitto per le nuove aule. Poi, colte nel corso degli ultimi mesi le famiglie della borgata si erano viste costrette a protestare contro l'assenza di aule, come fino a quando, dieci giorni fa, non prendevano una decisione drastica: i bambini non sarebbero più andati a scuola fino a quando nuove aule non avessero sostituito i malandati seuri locali del vecchio istituto. Di fronte alla intransigenza degli abitanti il comune ha ceduto.

A Tor de Schiavi invece gli abitanti hanno iniziato una forte protesta contro la mancata soluzione del problema dell'asilo. Dopo lunghe trattative e trattative erano riusciti a far prendere in affitto dal comune dei locali in un istituto di monache in via Labico. Ma l'orario osservato dall'asilo non permetteva alla maggior parte delle madri di usufruire del servizio che termina alle 12.30. Per cui sono 90 bambini sui 200 iscritti che non possono andare all'asilo. Ieri una delegazione di madri, guidata da Lia Ledri dell'Udi, si è recata al comune per chiedere l'orario prolungato fino alle 16.30, altri pullman per il trasporto dei bambini e personale specializzato per la sorveglianza.

La situazione, se non verranno presi provvedimenti, è destinata a peggiorare nel prossimo anno. I ventimila viventi infatti più di ventimila persone e la popolazione scolastica è in continuo vertiginoso aumento. Ieri sera le madri hanno mandato un telegramma all'ultimo sindaco, assessorato e provveditore, e le aule (e subito) o lo sciopero delle lezioni. La loro azione è appoggiata da tutti gli insegnanti, per i quali valgono gli stessi problemi degli alunni e dei genitori.

Valvola, Francesco Corrias e Francesco Pa. Con loro sarà giudicato, pure in stato di arresto, Vincenzo Jacobelli, presentato spontaneamente al Palazzo di giustizia per i suoi compagni di lavoro, fu arrestato per liscio, se un'udienza sola basterà per definire il processo, dovrebbero finalmente tornare liberi. I fatti sono presto raccontati. Gli otto edili, nella pausa del lavoro, stavano tirando quattro calci ad un pallone quando comparve un vigile urbano. Ci fu uno scambio di battute, forse la guardia si insabbiò: comunque corse a chiamare i poliziotti del commissariato della zona, che accorsero sul posto in forze. Tutti i dipendenti del cantiere furono messi in fila; e il vigile indicò, uno dopo l'altro, gli «aggressori». «Non lo abbiamo picchiato, non è vero nulla...», hanno sempre ripetuto gli operai,

che furono arrestati: qualche giorno dopo. Gli otto edili, tutti incensurati, sono, nella maggioranza, padri di famiglia; in galera, licenziati, le loro famiglie hanno passato, stanno passando, brutti momenti. L'unica speranza è che gli otto questa sera possano tornare a casa. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Berlingieri, Fiore, Servello, Tarisano, Zampini e Bandiera.

La delegazione era guidata dal consigliere comunale Aldo Tazzetti il quale ha avuto infine un colloquio chiarificatore con il rappresentante della Prefettura nella commissione d'assegnazione. Ieri mattina alle 10 un pullman con a bordo le rappresentanti della Gordiani è stato scortato dalla polizia e si è recato in via Teano a bloccare la loro strada impedendo ai copertoni ed arrestando il traffico. Ieri è stata la volta di tutti gli abitanti delle zone di Pietralata, Tiburtino e Giordani che hanno inviato una delegazione unitaria di donne all'Istituto Autonomo Case Popolari ed alla Prefettura di Roma. La delegazione era guidata dal consigliere comunale Aldo Tazzetti il quale ha avuto infine un colloquio chiarificatore con il rappresentante della Prefettura nella commissione d'assegnazione. Ieri mattina alle 10 un pullman con a bordo le rappresentanti della Gordiani è stato scortato dalla polizia e si è recato in via Teano a bloccare la loro strada impedendo ai copertoni ed arrestando il traffico.

Macchè killer: è incensurato

Due ore in cella perchè rassomiglia al bandito!

«Sei Paolo Caso: getta la pistola e vieni con noi» - Ma si trattava di un contadino a pranzo con la moglie - Nemmeno una parola di scusa: «ti saresti sbagliato anche tu»

Se avete il naso camuso come quello di Leonardo Cimino, o dei capelli neri come quelli di Paolo Caso, l'assassino del poliziotto di Campobasso, se portate degli occhiali simili a quelli di Franco Turroni, se, insomma, rassomigliate, sia pur vagamente, ad uno dei tanti banditi, o presunti tali, che la polizia sta cercando in questi giorni, non vi diano un consiglio: fatevi la plastica facciale o staterete rinchiusi in casa, sino a quando gli agenti non saranno riusciti a mettere le mani sui tre. Certo, i risultati delle battute, delle superbattute, della «guerra dei nervi», della caccia affannosa, rischiate di rimanere reclusi nel vostro domicilio per mesi, se non per anni: ma almeno non vi redrete piombare addosso tanti agenti, non vi redrete trascinati in un commissariato, non vi redrete rinchiusi in una cella, non vi redrete rilasciare senza nemmeno una parola di scusa.



Dario Mancini con la moglie, Tilde Ferrari

Come è accaduto ieri al signor Dario Mancini, un agricoltore di 42 anni che vive a Tor San Lorenzo dove ha affittato una tenuta di 30 ettari. Questo signor Mancini è proprio sfortunato. Ha la statura di rassicuratore e a Paolo Caso, e ieri, ha avuto la sfortuna di andare a mangiare in un ristorante dell'Eur dove è stato notato da un altro cliente, cioè da un alto funzionario di polizia. Così, mentre il malcapitato agricoltore stava facendo in santa pace il pranzo con la moglie, Tilde Ferrari, ed un amico, Carmine Battistelli, di 40 anni, con i quali era venuto a Roma, per andare da un legale, l'avvocato Spasato che lo assiste nella causa per un incidente stradale, in un commissariato si stava preparando l'operazione di arresto.

Biblioteche negli alberghi

L'Ente Provinciale del Turismo, raccogliendo il desiderio espresso da molti turisti, si è fatto portavoce di una interessante iniziativa, che probabilmente verrà attuata entro breve tempo. Si tratta di installare negli hotel una biblioteca, con volumi in tutte le lingue e dotate dei migliori best-sellers internazionali. L'EPT inoltre ha suggerito alla Federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo, altre iniziative tendenti a rendere ancora più confortevole il soggiorno del turista. Fra queste, particolari festeggiamenti per le principali ricorrenze nazionali dei vari paesi e nell'occasione dei compleanni oromani.

Stacca il tubo del gas: è in fin di vita

L'anziana signora ha tentato il suicidio. Maria Serafini in Ciampelli di 61 anni abitante in via Forte Braschi 56 si è chiusa in casa ed ha staccato il tubo del gas. A dare l'allarme è stata la figlia preoccupata del fatto che la madre non rispondeva ad una sua chiamata telefonica. I vigili del fuoco, penetrati in casa, hanno trovato la donna riversa in cucina, in stato gravissimo. Ora la Ciampelli è ricoverata al Policlinico Padre Gemelli.

Due in «Giulia» rapinano un benzinaio

L'addetto al distributore della «Esso» in via Casilina 701, ha denunciato ai carabinieri di essere stato rapinato. L'altra sera, di 30 mila lire, Sesto Clementini, che ha 35 anni e abita in via Domenico da Sutti 1, ha raccontato che i rapinatori, scesi da una «Giulia» verde, lo hanno minacciato con una pistola.

Furto in un appartamento

Ignoti ladri sono penetrati ieri nell'appartamento di Ada Manieri in via Gregorio VII 22, e si sono impadroniti di 775.000 lire in liquido e assegni e di vari oggetti d'oro. La proprietaria se ne è resa conto rientrando dopo alcune ore d'assenza ed ha speso denuncia al commissariato della zona.

Sono accusati di resistenza e violenza a un vigile urbano

OTTO IN GALERA PER UNA PARTITA A PALLONE: STAMANE IN TRIBUNALE

Oggi, dopo due mesi di galera preventiva, gli otto edili arrestati per aver giocato una partita a pallone compariranno davanti ai giudici dell'VIII sezione del Tribunale di Roma: se tutto filerà liscio, se un'udienza sola basterà per definire il processo, dovrebbero finalmente tornare liberi. I fatti sono presto raccontati. Gli otto edili, nella pausa del lavoro, stavano tirando quattro calci ad un pallone quando comparve un vigile urbano. Ci fu uno scambio di battute, forse la guardia si insabbiò: comunque corse a chiamare i poliziotti del commissariato della zona, che accorsero sul posto in forze. Tutti i dipendenti del cantiere furono messi in fila; e il vigile indicò, uno dopo l'altro, gli «aggressori». «Non lo abbiamo picchiato, non è vero nulla...», hanno sempre ripetuto gli operai,